

## L'EPOPEA DEL CID

Il monumento al Cid Campeador a Buenos Aires, copia della statua equestre realizzata nel 1927 per la città di Siviglia dall'artista statunitense Anna Hyatt Huntington.



Nel periodo della prima fase della *Reconquista*, si colloca la figura storica, presto divenuta leggendaria, del nobile castigliano **Rodrigo Díaz conte di Bivar**, detto il "**Cid Campeador**" (dall'arabo *Sidi*, "signore", unito allo spagnolo *Campeador*, "vincitore").

Nato a Bivar, presso Burgos, nel 1043, il Cid era un mercenario (cioè un soldato che combatteva per denaro) che prestò servizio sia per i principi cristiani sia per quelli arabi. Ebbe rapporti piuttosto difficili con il proprio sovrano, **Alfonso VI re di Castiglia e di León**, che lo **condannò all'esilio** nel 1081, ma contro il quale non impugnò mai le armi, nemmeno quando fu al servizio degli Arabi di Spagna. La sua più importante impresa militare fu la **conquista del regno musulmano di Valencia** nel 1094, che seppe governare e difendere sino alla sua morte, avvenuta nel 1099.

## Cantar de mio Cid

Valoroso uomo d'armi e politico capace, le sue gesta furono cantate in un **poema** composto già nel XII secolo, il **Cantar de mio Cid**, grazie al quale Rodrigo Díaz divenne una **figura leggendaria**, il simbolo stesso dell'uomo castigliano, un **eroe nazionale**.

L'opera è **il più importante poema epico** fiorito in Spagna nell'età medievale e costituisce il **primo documento letterario** di quel Paese.

Di seguito riportiamo uno dei passi più famosi, l'inizio del primo *Cantare*, che si apre con la partenza per l'esilio del Cid.

## La partenza per l'esilio

Sospettato ingiustamente dal re di Castiglia Alfonso di essersi appropriato dei suoi beni, il Cid Campeador è costretto ad abbandonare il feudo di Bivar o Vivar e a partire per l'esilio. Pur profondamente amareggiato ma deciso a rimanere fedele al re, il Cid è convinto di dimostrare un giorno la sua innocenza. Recatosi a Burgos, dove possiede una casa, trova sbarrata la porta e nessuno osa dargli ospitalità per timore della vendetta del re.

*Mio Cid Ruy Diaz entrò in Burgos: lo seguivano sessanta pennoni<sup>1</sup>; uscivano tutti a vederlo, donne ed uomini; tutti sono alle finestre versando lacrime dagli occhi: era tanto il dolore che avevano<sup>2</sup>! Tutti dicevano una sola cosa: "Dio, che buon vassallo, se avesse un buon signore<sup>3</sup>!".*

*Di buon grado l'avrebbero invitato, ma nessuno osava: tanto grande era l'ira del re Alfonso! Prima della notte era giunta in Burgos una lettera sua, con severe prescrizioni e scrupolosamente sigillata: nessuno dia alloggio al mio Cid Ruy Diaz; e se qualcuno intendesse darglielo, sappia bene la verità: egli perderà gli averi, gli occhi, e più ancora corpo ed anima<sup>4</sup>.*

*Gran dolore era nell'anima di tutti: scansavano il mio Cid, perché non osavano rivolgergli la parola.*

*Il Campeador<sup>5</sup> si diresse verso la sua casa: ma, come giunse alla porta, la trovò ben chiusa, ché, per timore del re Alfonso, così avevano disposto. Se egli non l'avesse sfondata a nessun costo gliela avrebbero aperta. I fidi del Cid chiamavano a gran voce; ma coloro che erano dentro non volevano rispondere alle loro grida. Spronò il mio Cid, si spinse fin verso la porta, trasse il piede dalla staffa e vibrò gran colpo. La porta non s'aprì perché era ben serrata.*

*Ma ecco che s'accosta a lui una fanciulla di nove anni: "Oh! Campeador, alla buon'ora cingeste la spada<sup>6</sup>! È divieto del re: è giunta di notte una sua lettera con severe prescrizioni e rigorosamente sigillata. Non oseremmo aprirvi o accogliervi a nessun costo: se no, perderemmo i beni, le case e gli occhi: perfino gli occhi! Cid, dal nostro male voi non avete nulla da guadagnare; vi soccorra il Creatore con tutte le sue sante virtù".*

*Queste cose disse la fanciulla<sup>7</sup> e se ne tornò alla sua casa.*

- 1. pennoni:** il pennone era propriamente la banderuola fissata in cima alla lancia; qui il termine è sinonimo di lancia e indica l'uomo armato; i sessanta cavalieri al seguito del Cid costituiscono la cosiddetta "masnada", cioè la guardia personale del signore feudatario.
- 2. il dolore che avevano:** la popolazione convinta dell'innocenza del Cid obbedisce a malincuore agli ordini del re.
- 3. se avesse un buon signore:** se il re Alfonso, che lo ha esiliato, fosse un buon re.
- 4. corpo ed anima:** la vita (corpo) e anche la salvezza dopo la morte (anima); la condanna del re è totale.
- 5. Campeador:** è l'appellativo del Cid; significa letteralmente bravo sul campo (di battaglia)", cioè "valoroso".
- 6. cingeste la spada:** vi armaste al momento giusto per ottenere la gloria e combattere per liberare la Spagna.
- 7. fanciulla:** più che a quella del re il Cid obbedisce a questa umile voce, l'unica che ha avuto il coraggio di farsi sentire in tutta la città silenziosa e ostile.

*Ben comprese il Cid che dal re non doveva attendersi grazia. Si allontanò dalla porta e spronò verso Burgos. Giunse a Santa Maria<sup>8</sup> e smontò subito da cavallo; s'inginocchiò e pregò di cuore.*

*Compiuta l'orazione<sup>9</sup>, riprese a cavalcare. Attraversò la porta, passò il fiumicello Arlanzòn e presso Burgos, proprio nelle vicinanze della città, sostò tra la ghiaia, fece piantare le tende e scese di sella.*

*Mio Cid, Ruy Diaz, egli che alla buon'ora cinse la spada, fu costretto ad accamparsi sulla ghiaia, perché nessuno aveva voluto accoglierlo in casa; attorno a lui c'era una buona schiera di uomini fidi! Così si accampò il mio Cid, come se fosse in piena montagna.*

*da Il Cid e i cantari di Spagna, Sansoni*

**8. Santa Maria:** è la cattedrale di Burgos.

**9. orazione:** preghiera.

Rappresentazione del Cid alle fiestas di Burgos.

